



*Ministero dell'Economia e  
delle Finanze*



*Regione Autonoma  
della Sardegna*



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA  
E INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

Roma, 27 maggio 2005

*50242*

**IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,  
IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA,**

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni e integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203, che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma e per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTO l'art.15, comma 4, del Decreto Legge 30 gennaio 1998 n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998 n. 61, che integra l'art.2, comma 203, lett.b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 Aprile 1997 n.367;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni concernente: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni";

VISTA la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di aiuti di Stato;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999 n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi dell'ordinamento degli enti locali";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e successive modificazioni ed integrazioni";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spesa e contabile";

VISTA la Delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata e, in particolare, il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la Delibera CIPE del 21 aprile 1999, n. 55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla Delibera del CIPE del 21 marzo 1997, n. 29;

VISTA la Delibera CIPE del 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la Delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la Delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44, "Accordi di programma quadro - Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la Delibera CIPE del 2 agosto 2002, n. 76, "Accordi di programma quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione - Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese, trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

Vista l'Intesa Istituzionale di Programma, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, sottoscritta in data 21 aprile 1999;

CONSIDERATO che la suddetta Intesa Istituzionale ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTA la legge 30 giugno 1998 n. 208 (Prosecuzione degli interventi per le aree depresse);

VISTO l'art. 73 della legge 28 dicembre 2001 n. 448 (finanziaria 2002), che stabilisce criteri e modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive disponibili per interventi nelle aree depresse, a titolo di rifinanziamento della legge n. 208/1998, volti a promuovere lo sviluppo economico e la coesione e a superare gli squilibri economici e sociali presenti nel Paese, assumendo che tali criteri privilegiano – tra gli altri - gli obiettivi dell'avanzamento progettuale e della coerenza programmatica;

VISTO l'art. 61, comma 3, lett. a), della legge 27 dicembre 2002 n. 289 (legge finanziaria 2003), il quale dispone che il fondo per le aree sottoutilizzate istituito presso il MEF sia utilizzato, fra l'altro, per gli investimenti pubblici ex lege n. 208/1998, art. 1, comma 1, come integrato dall'art. 73 della citata legge finanziaria 2002, attraverso il finanziamento delle Intese Istituzionali di programma e di programmi nazionali;

VISTA la delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 per il triennio 2003/2005 (legge finanziaria 2003, art. 61)", che al punto 4.1.2.a (Allegato 1) ha deliberato lo stanziamento di 140 milioni di euro, con "destinazione programmatica a obiettivi di ricerca nel Mezzogiorno", per il finanziamento di iniziative e secondo modalità che dovevano essere individuate in partenariato fra Regioni, Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca e Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONSIDERATO che per dare attuazione a tale delibera, presso l'UVAL è stato costituito un Tavolo partenariale che ha deciso di destinare le risorse CIPE per la realizzazione di Distretti Tecnologici, ritenuta dal MIUR come una delle modalità di azione prioritarie, in quanto favorisce la collaborazione tra ricerca e impresa e costituisce una modalità d'intervento particolarmente idonea ad assicurare una proficua collaborazione fra Stato e Regioni;

CONSIDERATO che la Regione Sardegna, in attuazione di quanto deciso dal Tavolo partenariale, ha presentato una propria proposta per la realizzazione di un Distretto Tecnologico della Biomedicina e delle Tecnologie per la Salute;

CONSIDERATO che, nella seduta del 30 settembre 2004, il Tavolo partenariale ha deliberato il proprio assenso al MIUR per presentare al CIPE le proposte regionali di Distretto tecnologico, tra le quali è compreso per la Regione Sardegna il Distretto Tecnologico della Biomedicina e delle Tecnologie per la Salute;

VISTA la delibera CIPE n. 81 del 20 dicembre 2004, con la quale è stata approvata l'assegnazione definitiva dell'importo di 140 milioni di euro – di cui alla citata delibera n. 17/2003 – per il finanziamento di diverse iniziative tra le quali risulta finanziato per la Regione Sardegna il Distretto Tecnologico della Biomedicina e delle Tecnologie per la Salute per un per un importo complessivo di 42.411.00 euro, di cui 16.800.000 euro di assegnazione CIPE.

VISTA la delibera CIPE del 29 settembre 2004, n. 20, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 per il triennio 2004/2007 (legge finanziaria 2004)", e in particolare il punto E.4 (3.4) e il relativo Allegato 7, con la quale sono state attribuite alla Regione Sardegna Risorse per Programmi regionali pari a 284.856.264 euro;

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTO il Decreto Legislativo 5 giugno 1998, n. 204 con il quale, in base alla delega contenuta negli articoli 11, comma 1 lettera d) e 18, comma 1, lettere a), d), e), f), della legge 15 marzo 1997, n. 59 per il riordino e la razionalizzazione del settore della ricerca scientifica, nonché dei

relativi organismi, strumenti e procedure, sono state emanate le disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 297 del 27 luglio 1999 recante: "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori";

VISTO il Decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593 recante: "Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297", ed in particolare l'art. 13 (*specifiche iniziative di programmazione*), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2001, con cui si è provveduto al riordino e la razionalizzazione di tutto il sistema di agevolazione alla ricerca industriale gestito dal MIUR;

VISTE le "Linee Guida per la Politica scientifica e tecnologica del Governo" approvate dal CIPE, ai sensi del predetto Decreto Legislativo 204/98 con la Deliberazione n. 35 del 19 aprile 2002;

VISTO il Programma Nazionale per la Ricerca predisposto dal MIUR nel gennaio 2005;

VISTI gli obiettivi globali (e relative Azioni prioritarie) della strategia di Lisbona, finalizzati ad aumentare gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo tecnologico e a creare un ambiente favorevole all'avviamento e allo sviluppo di imprese innovative, specialmente di PMI;

VISTO il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C 2000 del 1 agosto 2000, modificato con Decisione C(2004) 4689 del 30 novembre 2004, a seguito della riprogrammazione di metà percorso;

VISTO il Programma Operativo Nazionale (PON) "Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Alta Formazione", approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2000) 2343 dell'8 agosto 2000, modificato con Decisione C(2004) 5192 del 15 dicembre 2004, a seguito della riprogrammazione di metà percorso, ed il Relativo Complemento di Programmazione;

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) Sardegna 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea in data 8 agosto 2000 – decisione C(2000) 2359 e modificato in data 15 dicembre 2004 – Decisione C(2004) 5191, a seguito della riprogrammazione di metà percorso, con particolare riferimento all'ASSE 3 – Risorse umane – Misura 3.7 "Formazione superiore ed Universitaria" e Misura 3.13 "Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese e nel territorio";

VISTO il Complemento di Programmazione del POR Sardegna approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 6 dicembre 2000 così come modificato il 21 dicembre 2004, a seguito della riprogrammazione di metà percorso;

SOLAND

VISTO il "Piano Regionale per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico", predisposto in accordo con il MIUR e attraverso una specifica attività partenariale regionale, approvato con delibera della Giunta Regionale del 25 febbraio 2003, con il quale viene definita la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI), che rappresenta il documento base per la programmazione e l'attuazione di qualsiasi intervento finalizzato a rafforzare la capacità di innovazione del sistema territoriale e produttivo della regione.

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 50/1 del 30 novembre 2004, con la quale sono state ripartite le risorse del "Fondo aree sotto utilizzate" per il triennio 2004/2007 assegnate alla Regione Sardegna dalla sovracitata Delibera CIPE 20/2004, che attribuisce 30.000.000 euro al settore Ricerca e Sviluppo Tecnologico;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 14/1 del 31 marzo 2005, con la quale, tra l'altro, le risorse del "Fondo aree sotto utilizzate" per il triennio 2004/2007 assegnate al settore della Ricerca Scientifica, sono state ripartite e sono stati individuati gli specifici progetti ed interventi da realizzare;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 23/2 del 25 aprile 2005 che modifica ed integra la citata delibera della Giunta regionale n. 14/1, quale atto di indirizzo integrativo per la stipula dell'Accordo di Programma Quadro Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica;

**STIPULANO IL SEGUENTE  
ACCORDO DI ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA  
E INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

**Articolo 1 - Recepimento delle premesse**

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Accordo di Programma Quadro, più oltre denominato anche Accordo.

**Articolo 2 – Finalità ed obiettivi**

1. Il presente Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica ha per oggetto l'attivazione di un insieme organico ed integrato di interventi coerenti tra loro, finalizzato a dare attuazione alla Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI) individuata nel Piano Regionale per la Ricerca e lo Sviluppo tecnologico.
2. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo della ricerca scientifica e il sostegno dei processi di innovazione tecnologica, mediante un percorso le cui azioni si sviluppino attraverso una

costante e continua interazione e fertilizzazione, finalizzata a creare una rete stabile di conoscenze che possano contribuire a stimolare lo sviluppo e l'imprenditorialità regionale.

3. La promozione dell'incontro tra conoscenze scientifiche e tecnologiche interdisciplinari e il successivo impiego delle stesse nel sistema produttivo regionale con contestuale aggregazione di capacità provenienti dal mondo della ricerca e della produzione, consentirà l'avvio di iniziative comuni in grado di favorire l'applicazione della ricerca scientifica nei settori economici considerati strategici per la regione e promuoverne una loro maggiore configurazione imprenditoriale e innovativa.
4. Le linee di intervento, meglio precisate e descritte nella Relazione Tecnica (Allegato 1), mirano a sviluppare tre filiere di eccellenza secondo la SRI, in quanto presentano vantaggi competitivi e strategici per la Regione:
  - la filiera della Biomedicina e delle Tecnologie per la Salute, mediante la realizzazione di uno specifico Distretto Tecnologico della Biomedicina, attraverso il quale si vuole raggiungere una posizione di eccellenza sullo scenario competitivo internazionale, attraverso l'integrazione delle conoscenze e delle Tecnologie Informatiche con i processi investigativi connessi con le discipline dell'area Scienze della Vita;
  - la filiera della Biodiversità, con l'attivazione di laboratori di ricerca pubblici e centri di competenza, con riferimento:
    - al settore agro-pastorale ed in particolare alla valorizzazione del patrimonio animale autoctono, nelle fasi della produzione e dell'allevamento, per cui si prevede anche la realizzazione di un Centro di Ricerca Veterinario, con annessa Azienda Zootecnica Sperimentale
    - alla biodiversità marina, con particolare riferimento alla conoscenza e all'allevamento di pesci e invertebrati che caratterizzano il mare della Sardegna.
  - la filiera della Produzione Agroindustriale di Qualità con l'attivazione di un Laboratorio di ricerca pubblico-privato nella filiera del vino di qualità, che si configura come Centro di ricerca, sperimentazione e trasferimento tecnologico per il recupero e la valorizzazione dei vitigni autoctoni della Sardegna.

Contemporaneamente allo sviluppo e ad integrazione delle tre filiere sopracitate, con l'APQ si intende realizzare:

- una Rete di Poli di Calcolo ad Alte Prestazioni, di supporto alle stesse filiere nonché funzionale alle attività del Parco Scientifico e Tecnologico regionale (Polaris) e dell'intera Comunità scientifica ed imprenditoriale sarda;



- nuovi Laboratori della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Cagliari, per attività a favore del Territorio e delle imprese, in linea con il potenziamento del Parco Scientifico e Tecnologico Polaris attraverso la realizzazione di spin-off;
- l'avvio della realizzazione di altri Centri di Competenza Regionali, quali acceleratori di sviluppo e strutture di interfaccia fra il sistema della Ricerca e quello della produzione, in modo da favorire l'incontro fra offerta e domanda d'innovazione e di ricerca. I settori previsti coincidono con i settori "di eccellenza" individuati dalla SRI. La realizzazione di Centri di Competenza Regionali è una delle priorità indicate dal Piano regionale e serve come supporto essenziale alla crescita complessiva del settore della Ricerca scientifica e al miglioramento dei collegamenti tra sistema scientifico e sistema delle imprese.

### **Articolo 3 - Programma degli interventi**

1. Al fine di perseguire le finalità e gli obiettivi di cui all'articolo 2, la Regione Sardegna e il MIUR si impegnano ad attuare un programma pluriennale di Azioni ed interventi riportati nelle seguenti Tavole 1 e 2. In particolare, gli interventi a totale finanziamento pubblico sono riportati, con il relativo costo, nella Tavola 1, mentre gli interventi che prevedono il contributo privato sono riportati nella Tavola 2, che indica la quota di risorse pubbliche assegnate a ciascuna azione e la quota stimata del contributo privato.
2. Tutte le azioni e gli interventi sono elencati ed opportunamente descritti nella Relazione Tecnica (Allegato 1) e nelle Schede intervento dell'Applicativo Informatico Intese (Allegato 2), redatte ai sensi della Delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa
3. Gli interventi oggetto del presente Accordo sono coerenti e compatibili con la Programmazione comunitaria, nazionale e regionale di settore ed, in particolare, con la Strategia Regionale per l'Innovazione, definita nel "Piano Regionale per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico", approvato con delibera della Giunta Regionale del 25 febbraio 2003. Tali interventi, inoltre, sono coerenti ed si integrano con quelli in corso di realizzazione e che verranno realizzati nell'ambito della Misura 3.13 e della Misura 3.7 del POR Sardegna 2000-2006
4. Per la realizzazione di tali interventi e di quelli che verranno programmati ai sensi del successivo art. 11, la Regione Sardegna intende utilizzare risorse provenienti dal POR Sardegna, dal PON Ricerca, dalle Delibere CIPE per le Aree Sottoutilizzate, nonché altre risorse che si rendessero necessarie su fondi propri regionali o di provenienza statale e/o comunitaria.

SORD

TAVOLA 1 – Elenco degli interventi con TOTALE copertura pubblica

CODICE	TITOLO AZIONE	COSTO (euro)
P1	<b>DISTRETTO TECNOLOGICO DELLA BIOMEDICINA</b>	<b>7.511.000</b>
P1-A2	<b>A. Potenziamento del sistema ricerca-impresa nel settore della Biomedicina</b> A.2 Parco Polaris: Realizzazione di nuovi spazi e infrastrutture logistiche per R&S e A.F. (1° lotto)	4.927.000
P1-C	<b>C. Sviluppo del Capitale Umano</b> C.1 Master in bioinformatica e Biomedicina computazionale C.2 Master in tecnologie biomediche C.3 Programma mobilità dei ricercatori	1.050.000
P1-E1	<b>E. Incubazione e assistenza allo start-up</b> E.1 Bioincubatore (a-Infrastrutture; b-Attrezzature e strumentazioni)	1.034.000
P1-E2	<b>E. Incubazione e assistenza allo start-up</b> E.2 Programma Biofarm	250.000
P1-G	<b>G. Animazione tecnologica, marketing territoriale e internazionalizzazione</b> G.1 Animazione tecnologica e marketing territoriale G.2 Internazionalizzazione	250.000
P2	<b>PARCO POLARIS – COMPLETAMENTO SPAZI PER R&amp;S E A.F.</b>	<b>3.073.000</b>
P4	<b>CENTRO DI RICERCA VETERINARIO CON ANNESSA AZIENDA ZOOTECNICA SPERIMENTALE -</b> Realizzazione struttura, laboratori e acquisto relative attrezzature	<b>5.000.000</b>
P5	<b>BIODIVERSITA' – LABORATORI PUBBLICI DI RICERCA, CENTRI DI COMPETENZA E PROGETTI DI RICERCA</b>	<b>3.000.000</b>
P5a	Attivazione del Centro di biodiversità animale per la valorizzazione del patrimonio animale con riferimento alla produzione e alla ricerca al servizio dell'allevamento	2.000.000
P5b	Realizzazione di Laboratori/Centri di competenza sulla Biodiversità marina mirati alla conoscenza e allevamento di pesci e invertebrati della Sardegna	1.000.000
P7	<b>NUOVI LABORATORI DELLA FACOLTÀ DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITÀ DI CAGLIARI</b>	<b>3.700.000</b>
P8	<b>AVVIO DELLA REALIZZAZIONE DI ALTRI CENTRI DI COMPETENZA IN SARDEGNA</b>	<b>5.000.000</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>27.284.000</b>

*Handwritten signature*  
SOS

*Handwritten initials*  
M d

**TAVOLA 2 – Elenco degli interventi con PARZIALE copertura pubblica**

<b>CODICE</b>	<b>TITOLO AZIONE</b>	<b>CONTRIB. PUBBLICO (euro)</b>	<b>QUOTA PRIVATI (euro)</b>	<b>TOTALE</b>
<b>P1</b>	<b>DISTRETTO TECNOLOGICO DELLA BIOMEDICINA</b>	<b>26.470.000</b>	<b>9.930.000</b>	<b>36.400.000</b>
P1-A1	<b>A. Potenziamento del sistema ricerca-impresa nel settore della Biomedicina</b> A.1 Programmi specifici di ricerca/sviluppo/formazione	16.800.000	5.600.000	22.400.000
P1-B	<b>B. Attività di promozione della ricerca</b> B.1 Programmi di ricerca per Progetti Cluster RST B.2 Programmi d'innovazione e sviluppo tecnologico B.3 Dottorati di ricerca biomedica	7.950.000	2.650.000	10.600.000
P1-C4	<b>C. Sviluppo del Capitale Umano</b> C.4 Formazione manageriale e tecnologica per le imprese	70.000	30.000	100.000
P1-D1	<b>D. Servizi di valorizzazione dei risultati della ricerca e trasferimento tecnologico</b> D.1 Programma BIOINNOVA	150.000	150.000	300.000
P1-F	<b>F. Promozione di strumenti finanziari per lo start-up d'impresa</b> F.1 Fondo seed capital F.2 Cofinanziamento al Venture Capital	1.500.000	1.500.000	3.000.000
<b>P3</b>	<b>PROGETTO CyberSar - RETE DI POLI DI CALCOLO AD ALTE PRESTAZIONI</b>	<b>9.000.000</b>	<b>3.000.000</b>	<b>12.000.000</b>
<b>P6</b>	<b>LABORATORIO DI RICERCA PUBBLICO_PRIVATO NELLA FILIERA DEL VINO</b>	<b>7.540.000</b>	<b>3.180.000</b>	<b>10.720.000</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>43.010.000</b>	<b>16.110.000</b>	<b>59.120.000</b>

**Articolo 4 – Quadro finanziario e Copertura finanziaria dell'Accordo**

1. Il quadro complessivo delle **risorse finanziarie pubbliche** dell'accordo ammonta a 70.294.000 euro. A tali risorse pubbliche si aggiunge la quota di cofinanziamento privato stimato in 16.110.000 euro. Il costo complessivo dell'Accordo, pertanto, è pari a 86.404.000 euro. La ripartizione per fonti di finanziamento è riportata nella seguente Tavola 3.
2. Il quadro finanziario dei singoli interventi è riportato nel dettaglio nella citata Tabella 1 e nella Relazione tecnica allegata.

Soc...

**TAVOLA 3 – Fonti di copertura finanziaria**

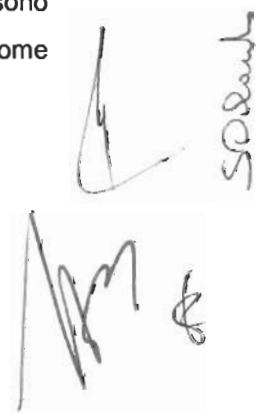
<b>Fonte di finanziamento</b>	<b>TOTALE</b>
Delibera CIPE 17/03 - Quota E.1 – Ricerca e Società dell'Informazione Mezzogiorno – Quota MIUR	16.800.000
PON RICERCA – Mis. II.2.a (subordinati all'approvazione della graduatoria sull'Avviso MIUR n. 1575 del 29.11.2004)	6.000.000
MAP – Decreto del 28.03.2002	770.000
Delibera CIPE 20/04 (Quota E.4 Risorse Regioni Mezzogiorno – quota regionale )	30.000.000
POR Sardegna – Misura 3.13 "Ricerca e sviluppo Tecnologico nelle imprese e nel territorio e Misura 3.7 "Formazione superiore ed Universitaria"	12.510.000
Bilancio regionale (L. 268/74 - Titolo di spesa 11.3.10/I)	2.250.000
Fondo Consorzio 21 (L.R. 37/98) – quota 2004	264.000
<b>UNIVERSITA' DI CAGLIARI – Fondi Propri e tramite CASIC</b>	<b>1.700.000</b>
<b>TOTALE COPERTURA PUBBLICA (TOTALE o PARZIALE)</b>	<b>70.294.000</b>
<b>PRIVATI (stima)</b>	
Imprese – Banche	16.110.000
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>86.404.000</b>

- La disponibilità delle risorse a valere sulle delibere CIPE n. 17/03 e n. 20/04 sono vincolate al rispetto dei criteri delineati nelle stesse delibere. In particolare, per le risorse della Delibera CIPE 17/2003, verranno utilizzati gli strumenti previsti dal D.Lgs 297/1999 e relativo D.M. 593/2000 di attuazione, in particolare le procedure previste dall'art. 13 (specifiche iniziative di programmazione).
- La puntuale quantificazione del contributo privato, stimato complessivamente in 16.110.000 euro (così come illustrato nell'Allegato 2 – descrizione degli interventi), avverrà a seguito dell'approvazione della proposta oggetto degli interventi, in ragione della tipologia degli strumenti utilizzati. Una volta determinato il suddetto contributo, il Soggetto Responsabile dell'APQ provvederà a darne comunicazione ai sottoscrittori e, al primo monitoraggio utile, ad aggiornare le relative schede attività/intervento.

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*

## Articolo 5 – Trasferimento delle Risorse

1. La procedura di trasferimento delle risorse finanziarie di cui alle delibere CIPE 17/2003 e 20/2004 sarà avviata in data immediatamente successiva alla sottoscrizione dell'Accordo, nel rispetto delle autorizzazioni annuali di stanziamento. In particolare, il trasferimento della annualità 2005 verrà disposto in una unica soluzione entro 90 giorni dalla data di stipula, previa disponibilità di cassa.
2. Il trasferimento della quota delle annualità successive di cui alle Delibere CIPE richiamate nel presente Accordo è subordinato alla regolare chiusura dei monitoraggi semestrali dell'Accordo, in attuazione della stessa delibera e della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e richiamata in premessa;
3. In particolare, il trasferimento delle risorse CIPE sarà disposto, nei limiti delle disponibilità di cassa, dal competente Servizio del Ministero dell'Economia e delle Finanze con le seguenti modalità:
  - una prima tranche di trasferimento avverrà, proporzionalmente alla copertura imputata alle stesse risorse, in relazione agli interventi aggiudicati o in fase di aggiudicazione;
  - le successive tranche di finanziamento terranno conto delle entità delle risorse finanziarie effettivamente utilizzate dalla Regione, come risultanti dai suddetti rapporti di monitoraggio
4. Il trasferimento delle risorse finanziarie agli Enti attuatori degli interventi avverrà (da parte della Regione Sardegna e dal MIUR) sulla base dello stato di avanzamento lavori, secondo le modalità indicate in apposite convenzioni nei termini e comunque secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
5. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61.
6. Le risorse derivanti da economie di spesa, ribassi d'asta o degli interventi revocati sono riprogrammate con le modalità previste dall'Intesa Istituzionale di Programma, così come aggiornate dal punto 3.7 della Delibera CIPE 20/2004.



Handwritten signatures and initials, including the name 'SPSant' written vertically on the right side.

## Articolo 6 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

- 1 Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
  - a) rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede-intervento di cui all'Allegato n. 2 del presente Accordo;
  - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso, in particolare, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - c) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa istituzionale di programma;
  - d) fornire al Soggetto responsabile tutte le informazioni e il supporto necessari per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo e in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
  - e) attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
  - f) rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo.
  - g) segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni da intraprendere, la disponibilità di risorse non utilizzate ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione revoca e/o rimodulazione degli interventi.
2. I sottoscrittori si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale della Regione. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio di cui al successivo art. 7.
3. La Regione Sardegna si impegna a garantire che l'attuazione degli interventi sia coerente con gli indirizzi tecnici a livello nazionale, elaborati dal Ministro dell'Istruzione,

 *Sardegna*



dell'Università e della Ricerca e dagli uffici di cui si avvale, condivisi nelle strutture di cooperazione operanti con le regioni e gli enti locali.

#### **Articolo 7 - Soggetto responsabile dell'Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua, quale Soggetto responsabile dell'attuazione, il Direttore del Centro regionale di Programmazione
2. Il Responsabile dell'Accordo ha il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
  - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione
  - c) promuovere in via autonoma o di concerto con i responsabili dei singoli interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo
  - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
  - e) assicurare, nel corso dei monitoraggi semestrali, il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
  - f) verificare, tenendo conto delle specificità del settore oggetto del presente Accordo, la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese, e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata;
  - g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) per ciascuna delle schede intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);
  - h) inviare al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale la lista degli interventi (SPSTI) entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula – il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;

- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia e inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato Paritetico di Attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di Programma;
- k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato Istituzionale di Gestione, di cui alla citata Intesa istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo.

#### **Articolo 8 - Responsabile dell'attuazione del singolo intervento**

1. Per ogni intervento viene indicato nelle apposite schede (Allegato 2) il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:
  - a) porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
  - b) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo e segnalare al Soggetto responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi e finanziari che ne dilazionano o impediscono l'attuazione, al fine di individuare le azioni opportune e necessarie per garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
  - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del Soggetto responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, i dati delle schede intervento verificando e rispondendo della loro veridicità;
  - d) trasmettere al Soggetto responsabile dell'Atto Integrativo la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e



la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Atto Integrativo;

- e) fornire al responsabile dell'attuazione dell'Accordo Atto Integrativo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

#### **Articolo 9 - Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo**

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nell'Accordo medesimo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita le parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige il verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione.
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

#### **Articolo 10 - Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempienza**

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Soggetto Responsabile dell'Accordo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Soggetto Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Comitato Paritetico di Attuazione, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva.



SSS



6. Il Comitato Paritetico propone al Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa, per la relativa decisione le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insufficiente, il Comitato Istituzionale di Gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
9. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

### **Articolo 11 – Comitato Tecnico dell'Accordo**

1. Al fine di garantire il necessario supporto tecnico nelle fasi di pianificazione e realizzazione degli interventi e assolvere a compiti di proposta e verifica tecnica dei risultati dell'attività dei progetti per assicurarne l'eccellenza e la compatibilità con gli indirizzi strategici, nonché per conseguire una efficace cooperazione per dare seguito agli impegni programmatici di cui al successivo articolo, è costituito il Comitato Tecnico dell'Accordo (CTA).
2. Il CTA è composto dal Soggetto Responsabile dell'Accordo di cui all'art. 7, dal Direttore Generale della Presidenza della Regione, dai Direttori Generali degli Assessorati interessati alla realizzazione dei diversi progetti o da loro delegati, dall'Autorità di Gestione dei Fondi Strutturali per il POR 2000-2006 o da un suo delegato, da rappresentanti dei soggetti firmatari dell'APQ, dai delegati dei Rettori delle Università di Cagliari e Sassari. Per gli interventi di loro competenza possono essere convocati a partecipare al CTA i Responsabili dell'attuazione dei singoli interventi di cui all'art. 8.
3. Il CTA è presieduto dal Soggetto Responsabile dell'Accordo, che lo convoca su propria iniziativa, o su richiesta motivata di uno dei soggetti che compongono il CTA, almeno due volte l'anno, entro il 30 giugno e il 30 dicembre.
4. Al CTA compete il compito di esaminare i temi posti all'ordine del giorno dal Soggetto Responsabile dell'Accordo o da una delle parti che lo compongono ed in particolare:
  - 4.1. coordinare il processo complessivo di attuazione degli interventi compresi nell'Accordo Quadro;
  - 4.2. istruire, su iniziativa e per il successivo inoltro al Comitato Paritetico di Attuazione dell'IIP da parte del Soggetto Responsabile dell' Accordo, le proposte di revoca e /o riprogrammazione degli interventi;




Solano



- 4.3. approvare le relazioni di monitoraggio di cui all'art. 7, lett.d), e lett. h) proposte dal responsabile dell'APQ;
  - 4.4. dare soluzione alle eventuali problematiche tecnico- giuridiche emergenti per la più celere attuazione degli interventi previsti nell'APQ, fatte salve le prerogative del Comitato Istituzionale di gestione dell'IIP.
5. Eventuali costi connessi alle attività del suddetto Comitato non gravano sulle risorse oggetto del presente Accordo.

### **Articolo 12 - Impegni programmatici**

6. Coerentemente con le "Linee guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo" approvate dal CIPE con deliberazione 19 Aprile del 2002 n. 35 e con la "Strategia Regionale per l'Innovazione" le parti intendono dare attuazione ad ulteriori interventi pubblico-privati attraverso la sottoscrizione di atti integrativi.
7. In particolare, la Regione Sardegna e il Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca, condividono quali priorità d'intervento le seguenti azioni
  - l'aggiornamento della SRI, in coerenza con gli indirizzi nazionali e comunitari;
  - lo sviluppo del sistema di interfaccia tra domanda e offerta di innovazione (lison office, rete regionale per l'innovazione, osservatori tecnologici, ecc.);
  - lo sviluppo delle reti e delle infrastrutture per la Ricerca;
  - lattivazione di imprese innovative e lo spin off;
  - lo sviluppo del settore della Bioinformatica, in coerenza e ad integrazione di quanto previsto nell'APQ Società dell'Informazione;
  - lo sviluppo del settore dell'agroalimentare, con particolare riferimento ai vini, ai prodotti tipici, etc;
  - il sostegno della Ricerca industriale, nei seguenti Cluster Innovativi Territoriali previsti dalla SRI, in coerenza e ad integrazione di quanto previsto nella Misura 3.13 del POR Sardegna:
    - informatica e telecomunicazioni;
    - biotecnologie;
    - ambiente e beni culturali;
    - supporto alla innovazione tecnologica nei settori tradizionali;
    - Fonti Energia Rinnovabili (FER), in particolare solare termodinamico e idrogeno;
  - lo sviluppo del capitale umano, in coerenza e ad integrazione degli interventi previsti dalla misura 3.7 del POR Sardegna e dal PON Ricerca.



Solomon



8. Tali priorità saranno sviluppate congiuntamente sulla base delle disponibilità finanziarie che entrambi le parti si impegnano a reperire sui rispettivi bilanci, ovvero anche mediante il coinvolgimento di altri partners pubblici e privati.

### Articolo 13 - Disposizioni finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Il Comitato istituzionale di gestione può proporre e adottare le misure individuate dal Comitato paritetico di attuazione o le altre che ritenesse più opportune per risolvere le controversie, ivi compresa la modifica o la ridefinizione degli interventi previsti nel presente Accordo, e la riprogrammazione delle relative risorse, così come previsto all'articolo 12 dell'Intesa istituzionale di programma, purché dalla stessa non derivino pregiudizi per gli impegni di spesa già assunti dalle parti.
3. Previa approvazione del Comitato istituzionale di gestione, possono aderire all'accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.
4. Conformemente a quanto previsto dalla già richiamata Intesa, il presente Accordo rimane in vigore sino alla realizzazione degli interventi in esso previsti nonché di quegli interventi costituenti priorità programmatiche di cui all'articolo 3 e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento di cui all'articolo 12 della stessa Intesa, previa approvazione da parte del Comitato istituzionale di gestione.
5. Allorquando se ne presenti la necessità, il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Roma, 27 maggio 2005

**Ministero dell'Economia e delle Finanze**  
Direttore Generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese

*Ing. Aldo Mancurti*



---

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica**  
Direttore Generale del Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca

*Dr. Luciano Criscuoli*



---

**Regione Autonoma della Sardegna**

Direttore Generale della Presidenza

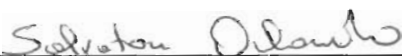
*Dr. Gianfranco Duranti*



---

Direttore del Centro Regionale di Programmazione

*Ing. Salvatore Orlando*



---

